

→ **Inchiesta calcioscommesse** Il procuratore Stefano Palazzi ha inviato i deferimenti a 18 club
→ **2 di Serie A**, 3 di B (Ascoli, Verona e Sassuolo), 11 di Lega Pro e 2 del campionato Dilettanti

Anche il Chievo tra i deferiti Trema l'Atalanta di Doni

Foto Spada/LaPresse



Il Chievo non è stato coinvolto a causa di Sergio Pellissier (nella foto steso a terra) ma per un presunto "contratto d'immagine" sottoscritto da Stefano Bettarini

I bergamaschi, neopromossi in A, rischiano di tornare in B. Ma è più probabile una penalizzazione. Il Chievo coinvolto come club d'appartenenza di Stefano Bettarini. Il processo di 1° grado si apre a inizio agosto.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

Il dado è tratto, da ieri l'inchiesta sportiva "Last Bet" ha i suoi rinviati a giudizio, un banchetto in cui in tanti appenderanno le scarpette al chiodo. Eccoli i deferimenti del procuratore Figc Stefano Palazzi, oltre 300 pagine di materiale inviato ieri mattina presso le sedi delle 18 società coinvolte: Atalanta e Chievo (Serie A); Ascoli, Verona e Sassuolo (Serie B); Alessandria, Cremonese, Benevento, Ravenna, Virtus Entella, Piacenza, Esperia Viareggio, Portogruaro, Taranto, Spezia e Reggiana (Lega Pro), Cus Chieti e Pino Di Matteo (Dilettan-

ti). Poche sorprese rispetto al filone d'inchiesta penale di Cremona, con l'unico vero colpo di scena che arriva dalla "strana coppia" Chievo-Bettarini. Contrariamente a quanto sembrava, scagionato Pellissier, ora il club clivense rischia per un contratto firmato (come uomo immagine dicono da Verona) con Bettarini lo scorso anno, con «il bello» che secondo la procura federale avrebbe commesso l'illecito (punito con l'articolo 6 del CGS) di scommettere.

Resta ambigua la posizione dell'Atalanta, coinvolta in tentate combine nelle gare Atalanta-Piacenza e Ascoli-Atalanta. Nella prima figura Doni tra i vari partecipanti all'illecito, e la responsabilità presunta dell'effettiva alterazione del risultato (3-0 finale). Per il capitano nerazzurro non c'è aggravante di pluralità di illecito anche se il rischio è una squalifica fino a tre anni. In Ascoli-Atalanta compare Manfredini, quest'ultimo tirato in ballo da Micolucci. In base all'articolo 18 del CGS,

l'Atalanta rischia dalla penalizzazione alla revoca del titolo di Serie B e conseguente retrocessione, anche se secondo i legali nerazzurri l'impianto accusatorio è «debole e vago», e come il Chievo la responsabilità oggettiva dovrebbe trasformarsi in punti di penalizzazione. Così come Ascoli, Verona e Sassuolo (Quadrini è stato deferito solo per omessa denuncia su Siena-Sassuolo).

Rischiano la retrocessione Alessandria e Ravenna, uniche a dover rispondere di responsabilità diretta per il coinvolgimento dei suoi presi-

denti, Giorgio Veltroni per il club piemontese e Gianni Fabbri per i romagnoli. Per il resto si consolida il ruolo delle varie cricche, in cui, incolpati (tra gli altri capi d'accusa) di articolo 9 (il più pesante, quello dell'associazione) risultano Erodiani, Paoloni, Parlato, Bellavista, Buffone, Bressan, Gervasoni, Micolucci, Signori, Sommese e Tuccella, «per essersi associati tra loro - si legge nel comunicato Figc - al fine di commettere una serie indeterminata di illeciti disciplinari, fra i quali illeciti sportivi ex art. 7 CGS e effettuazione scommesse illecite ex art. 1 e 6 CGS». Tra i 26 tesserati deferiti anche Furlan (Portogruaro), Gibellini, Santoni, Tisci, Deoma, Zaccanti, Rossi, Ciriello e Saverino. Non c'è Corvia, al quale il Lecce ha espresso la sua «solidarietà», anche se Palazzi si è riservato di proseguire l'indagine in base a nuovi fatti che emergeranno dall'inchiesta di Cremona. Da oggi sono a disposizione le carte, primo grado il 2 o il 3 agosto. ♦

GIOCO SU RETI NON AUTORIZZATE

Il procuratore Stefano Palazzi, nelle motivazioni dei deferimenti, ha più volte sottolineato che alcuni soggetti hanno «effettuato scommesse presso soggetti non autorizzati a riceverle».